

Nonostante i tentativi minimizzatori dell'alto magistrato milanese
Unanimi condanne dell'ingerenza del PG nel processo Pantaleone

Il presidente della Commissione giustizia del Senato: «Paulesu ha commesso un illecito, forse costituente reato» - L'operato del Procuratore stigmatizzato da « Magistratura democratica » milanese, dalla Difesa, dal PM e dalla parte civile - Il dibattimento riguarda anche un delitto mafioso

Dalla nostra redazione
MILANO, 21. «Tutti siamo d'accordo che il procuratore generale Paulesu ha commesso un illecito, forse costituente reato, eccetto domandarsi come mai non debba rispondere della sua azione...»

A sua volta, la sezione milanese di «Magistratura democratica», in un comunicato reso pubblico oggi, denuncia l'intervento del procuratore generale «attuato anche nel dibattimento... come teste del presidente del collegio giudicante...»

Terzi, durante il processo che, assurdamente, vede sul banco degli imputati lo scrittore siciliano Michele Pantaleone, i giudici critici sono stati unanimi. Difesa, parte civile e pubblico ministero sono stati concordi nel qualificare «illecito, illegittimo, deplorevole, arbitrario» il comportamento dell'alto magistrato.

Minimizzando disinvoltamente e paragonandosi a un maresciallo dei carabinieri, il dott. Paulesu afferma che non aveva fatto nulla di normale, limitandosi a compiere quello che definisce il normale esercizio di un potere-dovere di sorveglianza su quello che succede nell'ambito del processo.

Pol ha chiamato anche il presidente del collegio giudicante (il dott. Renato Caccamo) e, sempre «a domanda risponde», gli ha domandato se, in quanto a lui, il PM Sinagra, Giustamente, nel giustificarsi, il dott. Paulesu rileva che non essendo il titolare dell'azione disciplinare generale della magistratura, non avrebbe potuto intervenire in alcun modo.

Ma se l'azione disciplinare non può essere promossa da lui (titolare dell'azione disciplinare) in un processo in corso, ledendo così l'autonomia di un magistrato (il PM) nell'esercizio della sua azione giudiziaria...
In questo processo, per di più, si parla di un episodio mafioso verificatosi a Villalba, città natale di Michele Pantaleone, nella cui piazza, il 15 dicembre 1964, avvenne la famosa strage.

Quali giorno, in quella piazza, erano giunti Gino Cardamone, Michele Pantaleone e Girolamo Li Causi, per tenere un comizio. Il capo inquirente generale della Cassazione e il ministro di Grazia e Giustizia, il dott. Paulesu, dovrà pur spiegare perché è stato indotto a svolgere il vero e proprio intervento disciplinare in un processo in corso, ledendo così l'autonomia di un magistrato (il PM) nell'esercizio della sua azione giudiziaria.

Un sanguinoso sparatoria. Quattordici furono feriti e fu ferito, a un ginocchio, anche Li Causi. Pantaleone se lo caricò sulle spalle, portandolo al sicuro. «Donna Calzavara Vizzini non venne mai in galera e morì di vecchiaia, nel suo letto. Non gli è venuto in mente il dott. Paulesu, mentre si apprestava a convocare nel suo ufficio il PM Sinagra e il presidente Caccamo, questo episodio? Non l'ha sfiorato il pensiero che il suo gesto arbitrario poteva, obiettivamente, condizionare il processo...»

Il compagno Viviani ravvisa nel suo atteggiamento possibile elementi di reato. Sarebbe comunque assai grave se il dott. Paulesu non venisse chiamato a rispondere del suo illegittimo comportamento.

L'istruttoria sui procedimenti a carico di ben sette ministri del governo di centro-destra di Andreotti per le promozioni e catene di alti dirigenti della burocrazia statale dovrà seguire un rigoroso iter in seno alla Commissione inquirente per i procedimenti di accusa.

Lo ha sostenuto ieri, in seno alla Commissione inquirente, il compagno Coccia — relatore sulle posizioni di 6 dei sette ministri chiamati in causa — il quale ha affermato la necessità di una approfondita indagine e ha richiesto la richiesta di un'inchiesta di tipo civile, che trovi il consenso della commissione. L'adozione di diversi adempimenti istruttori, fra cui l'acquisizione di importanti documenti in possesso della Corte dei Conti.

Ad avviso di Coccia non gli atti che la Procura di Roma ha trasmesso al Parlamento sarebbero individuati atti costituenti reato, per cui la commissione deve dedicare all'istruttoria tutta la sua responsabilità, attendendo il necessario ovunque possibili prove della verità.

Come è noto, dopo l'esplosione dello scandalo tutti i ministri interessati si sono affrettati a rilasciare dichiarazioni di innocenza e di estraneità, dichiarazioni nelle quali...



Lo scrittore siciliano Michele Pantaleone

Dal PCI alla commissione inquirente

Sulle promozioni a catena chiesta un'indagine rigorosa

Sei ex ministri citati per le irregolarità nell'applicazione della legge sull'esodo degli alti burocrati — Sollecitata l'acquisizione di atti della Corte dei conti

La istruttoria sui procedimenti a carico di ben sette ministri del governo di centro-destra di Andreotti per le promozioni e catene di alti dirigenti della burocrazia statale dovrà seguire un rigoroso iter in seno alla Commissione inquirente per i procedimenti di accusa. Lo ha sostenuto ieri, in seno alla Commissione inquirente, il compagno Coccia — relatore sulle posizioni di 6 dei sette ministri chiamati in causa — il quale ha affermato la necessità di una approfondita indagine e ha richiesto la richiesta di un'inchiesta di tipo civile, che trovi il consenso della commissione.

La graduatoria che qui di seguito pubblichiamo si riferisce ai versamenti effettuati per la campagna abbonamenti 1975 all'«Unità» sino al 15 gennaio. Ma le alcune organizzazioni hanno largamente superato i versamenti dello scorso anno: TERAMO, CAMPOBASSO, AVELLINO, PALERMO, RAGUSA e SASSARI.

La graduatoria che qui di seguito pubblichiamo si riferisce ai versamenti effettuati per la campagna abbonamenti 1975 all'«Unità» sino al 15 gennaio. Ma le alcune organizzazioni hanno largamente superato i versamenti dello scorso anno: TERAMO, CAMPOBASSO, AVELLINO, PALERMO, RAGUSA e SASSARI.

Imminente il versamento di 325 miliardi e mezzo

Ospedali: arrivano i primi fondi ma restano i problemi

Storno di finanziamenti per far fronte agli obblighi del governo nei confronti delle Regioni - Continua il silenzio sul risanamento dei deficit

Entro pochi giorni — ma in ogni caso con un ritardo rispetto a quanto previsto — la Regione dovrebbe finalmente poter incassare la prima rata del Fondo che da quest'anno è l'unico canale di finanziamento della gestione dell'assistenza ospedaliera. I primi soldi, pari a 325 miliardi e mezzo, sono stati stanziati nel bilancio dello Stato per l'esercizio 1975.

Formalmente il decreto non è che un mezzo atto esecutivo e largamente condizionato. Il Consiglio dei ministri, in realtà, invece la misura del governo non solo non sciolse due grossi nodi politici ma anzi ne aggiunse altri due, quelli del finanziamento del Fondo e quello del risanamento del colossale deficit ospedaliero (4.700 miliardi accumulato prima del trasferimento delle competenze alle Regioni, che sarà di 5.000 miliardi).

Il dibattito ha corrisposto allo scopo dichiarato all'apertura dei lavori: dare un contributo specifico al partito nazionale del partito attraverso una riflessione e una discussione «aperta», con la partecipazione di tutti i lavoratori e le altre forze politiche e sindacali.

La madonnesca del governo e i rischi che ne derivano per il sistema sanitario, sono stati ribaditi dal presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, compagno Guido Fanti, in una lettera inviata al ministro per le Regioni. In questa lettera, che è stata pubblicata, si mette anche l'accento sulla necessità della rapida emanazione del decreto relativo al contingente di personale degli enti ospedalieri che deve essere coperto dalle Regioni per dare modo a queste di costituire i propri uffici e di assicurare la massima collaborazione degli enti mutualistici.

Medici mutualisti — Entro pochi giorni, sarà emanato il decreto che autorizza i medici mutualisti a cominciare la Santa Igiene e i lavori di una commissione mista (ministeri-medici-sindacati) per la definizione delle caratteristiche di una convenzione unica valida per tutte le mutue e tutti e 40 mila i medici mutualisti. Si tratta di un adempimento che secondo alcune organizzazioni mediche è reso necessario dal blocco delle concessioni di posti letto in vigore della riforma sanitaria; ma che secondo le Regioni, sindacati e organizzazioni democratiche, è reso necessario anche e soprattutto per ragioni di equità.

Arrestati 5 dirigenti di società saccarifere

Su mandato del pretore di Padova, il nucleo investigativo dei carabinieri di Bologna, al comando del capitano Morano, hanno tratto in arresto cinque dirigenti di società saccarifere, accusati di avere messo in vendita zucchero alimentare ad un prezzo superiore a quello fissato dal CIP. Si tratta di Francesco Grasso, 56 anni, amministratore delegato della Romana Zuccheri di Bologna; Amodeo Bocchini, 50 anni, direttore amministrativo della società Agricola Industriale Emiliana; Dario Azzi, 55 anni, capo ufficio amministrativo della Agricola Industriale Emiliana, arrestato a San Pietro di Casale; Marino Miamini di 46 anni, capo ufficio vendite della Romana Zuccheri di Bologna; e Roberto Grasso, 50 anni, amministratore delegato della Romana Zuccheri di Bologna.

Nella Casa del popolo CONGRESSO APERTO DEI COMUNISTI DELL'ANIC-RAVENNA

La vertenza unitaria operai contadini per un nuovo rapporto tra industria chimica ed agricoltura - Il comitato antifascista costituito all'interno della fabbrica - Il rapporto con le altre forze politiche e sociali

Dal nostro inviato
RAVENNA, 21. I comunisti dell'ANIC di Ravenna si sono riuniti a congresso nella sera nel salone della Casa del Popolo costruita con i soldi sottratti dai lavoratori del porto e delle fabbriche della zona, in primo luogo del grande complesso chimico di Stato (circa 4 mila addetti). Il congresso ha discusso la politica del partito nel settore della fabbrica, della chimica, della sintetica, cemento. «Il congresso di Stato», ha detto il segretario della cellula di fabbrica, ha detto il segretario della cellula di fabbrica, ha detto il segretario della cellula di fabbrica, ha detto il segretario della cellula di fabbrica.

Le alleanze
Al discorso della giunta politica si è accompagnata con i termini di proposta e insieme di azione concreta — quello della produzione della gomma sintetica e del cemento, con la produzione della plastica, della gomma sintetica e del cemento, con la produzione della plastica, della gomma sintetica e del cemento.

Lunga trattativa
I lavori del congresso non sono stati lunghi né prolissi. Eppure un spazio di tempo breve — con quella capacità di sintesi politica e di essenzialità, tipica della classe operaia evoluta e colta — si sono affrontati i problemi internazionali e nazionali più di rilievo del momento.

Arrestati 5 dirigenti di società saccarifere
Su mandato del pretore di Padova, il nucleo investigativo dei carabinieri di Bologna, al comando del capitano Morano, hanno tratto in arresto cinque dirigenti di società saccarifere, accusati di avere messo in vendita zucchero alimentare ad un prezzo superiore a quello fissato dal CIP.

Arrestati 5 dirigenti di società saccarifere
Su mandato del pretore di Padova, il nucleo investigativo dei carabinieri di Bologna, al comando del capitano Morano, hanno tratto in arresto cinque dirigenti di società saccarifere, accusati di avere messo in vendita zucchero alimentare ad un prezzo superiore a quello fissato dal CIP.

La stessa domanda è stata rivolta dai deputati comunisti dell'Emilia-Romagna, al ministro e all'Onorevole D'Alba al ministero della Difesa. I nostri compagni hanno infatti presentato un'interrogazione per costringere il ministero a dare una risposta alle domande dei deputati comunisti dell'Emilia-Romagna.

La stessa domanda è stata rivolta dai deputati comunisti dell'Emilia-Romagna, al ministro e all'Onorevole D'Alba al ministero della Difesa. I nostri compagni hanno infatti presentato un'interrogazione per costringere il ministero a dare una risposta alle domande dei deputati comunisti dell'Emilia-Romagna.

La stessa domanda è stata rivolta dai deputati comunisti dell'Emilia-Romagna, al ministro e all'Onorevole D'Alba al ministero della Difesa. I nostri compagni hanno infatti presentato un'interrogazione per costringere il ministero a dare una risposta alle domande dei deputati comunisti dell'Emilia-Romagna.

La stessa domanda è stata rivolta dai deputati comunisti dell'Emilia-Romagna, al ministro e all'Onorevole D'Alba al ministero della Difesa. I nostri compagni hanno infatti presentato un'interrogazione per costringere il ministero a dare una risposta alle domande dei deputati comunisti dell'Emilia-Romagna.

La stessa domanda è stata rivolta dai deputati comunisti dell'Emilia-Romagna, al ministro e all'Onorevole D'Alba al ministero della Difesa. I nostri compagni hanno infatti presentato un'interrogazione per costringere il ministero a dare una risposta alle domande dei deputati comunisti dell'Emilia-Romagna.

La stessa domanda è stata rivolta dai deputati comunisti dell'Emilia-Romagna, al ministro e all'Onorevole D'Alba al ministero della Difesa. I nostri compagni hanno infatti presentato un'interrogazione per costringere il ministero a dare una risposta alle domande dei deputati comunisti dell'Emilia-Romagna.

Lettere all'Unità

Perché proprio Agnelli all'Accademia di Modena?
Cara Unità,
tra poco andrò sotto le armi per il servizio di leva. Il mio destino è quello di un soldato. Ho visto il servizio di leva come una grande avventura. Vorrei infatti essere di poco alla mia famiglia, dare le giuste condizioni economiche in cui viviamo a casa nostra, considerata che siamo in tre a fare il militare da soltanto semplice. Occorre sempre farsi mandare denari da casa. Inoltre, ritengo quella del corso per allievi ufficiali una esperienza interessante e non vedo perché dovrei rinunciare. Ma adesso tempo al molto di tempo per il servizio di leva. Vorrei infatti essere di poco alla mia famiglia, dare le giuste condizioni economiche in cui viviamo a casa nostra, considerata che siamo in tre a fare il militare da soltanto semplice. Occorre sempre farsi mandare denari da casa. Inoltre, ritengo quella del corso per allievi ufficiali una esperienza interessante e non vedo perché dovrei rinunciare.

A rilento le promozioni del personale subalterno
Cara Direttore,
il suo articolo che quando si parla di carriera di un funzionario, si dice che «non arriva mai a destinazione» mi ha colpito molto. Vorrei infatti essere di poco alla mia famiglia, dare le giuste condizioni economiche in cui viviamo a casa nostra, considerata che siamo in tre a fare il militare da soltanto semplice. Occorre sempre farsi mandare denari da casa. Inoltre, ritengo quella del corso per allievi ufficiali una esperienza interessante e non vedo perché dovrei rinunciare.

L'ex vice questore implicato nelle «trame nere»
Cara direttore,
ho letto sulla prima pagina dell'Unità il 21 gennaio la notizia secondo la quale è stato emesso un avviso di reato nei confronti della mia persona. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.

Se si può vendere a buon prezzo il «pesce azzurro»
Cara Unità,
ho letto attentamente lunedì 6 gennaio l'articolo sul «pesce azzurro» che ha fatto il grande scoppio. Vorrei dire due parole su questo punto, che quando era sottosegretario di Stato presso la compagnia del Reparto mobile di Reggio Emilia nell'anno 1952 si dichiaravo apertamente fascista.